

LEAVES OF GRASS

Angelo Marinelli

a cura di **Matteo Galbiati**

16.04 - 07.06.2019



CUBO
Condividere Cultura

LEAVES OF GRASS

Angelo Marinelli

a cura di **Matteo Galbiati**

16.04 - 07.06.2019

Vincitore assoluto del premio Arteam Cup 2018



In collaborazione con



LEAVES OF GRASS

di Angelo Marinelli

*"Noi siamo natura, a lungo siamo mancati,
ma ora torniamo,/ diventiamo piante,
tronchi, foglie, radici, corteccia,
siamo incassati nel terreno, siamo rocce,
[...] abbiamo ruotato e ruotato sinché
siamo arrivati di nuovo a casa, noi due
abbiamo abrogato tutto fuorché la libertà,
tutto fuorché la gioia."*

Walt Whitman

by Angelo Marinelli

*"We are Nature, long have we been
absent, but now we return,
We become plants, trunks, foliage,
roots, bark, We are bedded in the ground,
we are rocks, [...] We have circled and
circled till we have arrived home again,
we two, We have voided all but freedom
and all but our own joy.."*

Walt Whitman

Uomo e Natura, storie di una riconciliazione possibile

La fotografia contemporanea, spesso chiusa nella schiettezza immediata del clamore delle sue immagini, dimentica il peso e il senso di quella poesia che, invece, dovrebbe avere quando assume un carattere unicamente artistico, teso nella ricerca di significati altri che affiorano dall'anima di un linguaggio che attiva (o dovrebbe attivare) una narrazione o una rappresentazione essenzialmente mediata dalla virtù delle sue intrinseche estetiche. Sperimentazione e virtuosismi tecnici forzati, esasperazione del tono dell'immagine, eccessi e ridondanze, teatralità vuote ed estreme, iper produzione e iper diffusione facili allontanano da quel piacevole senso di abbandono che il silenzio della contemplazione rapita sa concedere.

Angelo Marinelli torna, quasi una voce anomala nel panorama della giovane fotografia e degli artisti della sua generazione, a riportare la sensibilità della percezione al centro di quelle "storie" che la sua identità fotografica sa costruire con decisa consapevolezza. Un vibrante romanticismo, sempre incerto tra oblio e condanna e, dall'altro canto, rinascita ed affermazione, diventa la traccia formale che permea tutte le sue immagini, tutti i luoghi e le persone che sono fermate e trattenute dai suoi scatti. Un romanticismo che non ha nulla di superficiale, nulla di languido e svilente, ma, al contrario, che sa impossessarsi di quella potente e detonante capacità di sentire coi "sensi" - e con l'animo - di cui spesso non ci si cura o, peggio, di cui ci si vuole dimenticare per non apparire "deboli" nel veloce e prepotente turbinio del vivere attuale in cui ci si scorda di essere persone e si finisce con l'essere schiavi del proprio personaggio.

Man and Nature, stories of a possible reconciliation

Contemporary photography, often closed in the immediate bluntness of roaring images, forgets the poetic relevance and meaning that it should instead have when it takes a uniquely artistic character, tense in the search for other meanings emerging from the soul of a language that activates (or should activate) a storytelling or representation essentially mediated by the virtue of its intrinsic aesthetics. Experimentation and forced technical virtuosity, exasperation of the tone of the image, excesses and redundancies, an empty and extreme theatricality, an easy hyper-production and hyper-diffusion take away that pleasant sense of abandonment that the silence of rapt contemplation knows how to grant.

Angelo Marinelli returns as an almost anomalous voice in the panorama of young photographers and artists of his generation to bring the sensitivity of perception back to the centre of those "stories" that his photographic identity knows how to create with firm awareness. A vibrant romanticism, always uncertain between oblivion and condemnation and, on the other hand, rebirth and affirmation, becomes the formal trace that permeates all his images, all the places and people that are stopped and held by his shots. A romanticism that has nothing superficial, nothing languid and demeaning, but, on the contrary, that knows how to take possession of that powerful and detonating ability to feel with the "senses" and with the soul. An ability often not cared for or worse, forgotten, not to appear "weak" in the fast and overwhelming whirlwind of the current life where we forget to be humans and end up being slaves of our own character.





Leaves of Grass,
Here the Frailest
Leaves of Me #3,
dittico, 2017,
160 x 110 cm cad.

Marinelli non nasconde paure e debolezze, fragilità e incertezze, desiderio di appartenenza e aspirazione alla libertà, tutti elementi che portano le affascinanti opere del ciclo *Leaves of grass* a vivere un rinnovato ritmo visivo che accentua ancor di più il tono lirico della visioni del giovane fotografo romano. Un ciclo in cui la fotografia si apre con rafforzata ragione e acuita sensibilità ad una lettura polisemantica che spinge lo sguardo a sentire l'immagine non solo con gli occhi, ma anche con tutti gli altri sensi. Il processo su cui si fonda l'energia rappresentativa delle sue visioni è basato proprio sul senso di rallentamento che queste producono in chi guarda: luci, ombre, pose, soggetti, elementi di contorno contribuiscono in modo efficace a far diminuire l'incessante e superficiale voracità con cui si "assimilano" oggi le fotografie e le immagini in genere.


Marinelli does not hide fears and weaknesses, fragility and uncertainties, a desire to belonging and an aspiration to freedom, all elements that bring the fascinating works of the *Leaves of grass* cycle to live a renewed visual rhythm that accentuates even more the lyrical tone of the visions of the young Roman photographer. A cycle where photography opens with reinforced reason and heightened sensitivity to a polysemantic reading that pushes the gaze to feel the image not only with the eyes, but also with all the other senses. The process founding the representative energy of Marinelli's visions is precisely based on the sense of slowing down they produce in the viewer: lights, shadows, poses, subjects, contour elements effectively contribute to reducing the incessant and superficial voracity with which photographs and images in general are "assimilated" today.

Leaves of Grass,
Roots and Leaves Themselves Alone #1,
dittico, 2017, 54,5 x 76,7 cm cad.









Riprendendo una pittoricità di antico sapore, che non resta immune da accostamenti per suggestioni e memorie ai grandi maestri della pittura e alla loro sconvolgente potenza visiva senza tempo, le sue composizioni sono scolpite, cercate, potenziate e innervate di un'anima che porta ad ampliare le possibilità con cui definirle e accettarle. Osservarle spinge naturalmente a sentirsi parte di un qualcosa di imprescindibile su cui soffermarsi, perché possa essere davvero compreso, definito e percepito con più chiara consapevolezza e certezza.

La figurazione schietta asseconda l'immediatezza di una narrazione che non deve essere complessa nella sua accessibilità, ma la stessa facilità di percezione è la chiave d'accesso a quelle significazioni più intime che, invece, necessitano di un tempo maggiore, di una cura altra che, oltrepassando i confini della semplice contingenza acclarata, lascia intendere un tono interiore fortemente articolato, multiforme e oscuro nell'essere integralmente compreso.

Taking up a pictoriality of ancient taste, which does not remain immune to comparisons due to suggestions and memories with the great masters of painting and their shockingly timeless visual power, his compositions are sculpted, sought for, strengthened and innervated by a soul broadening one's capabilities to define and accept them. Their observation naturally leads us to feel part of something essential to dwell on so that it can be truly understood, defined and perceived with clearer awareness and certainty.

The straightforward figuration favours the immediacy of a storytelling that must not be complex in its accessibility. Its ease of perception is instead the key to accessing more intimate meanings that need a longer time, a different cure that, going beyond the limits of the simple ascertained contingency, suggests a strongly articulated, multiform and obscure interior tone to be integrally grasped.

Questa serie vede tornare protagonista l'uomo in dialogo con la natura e, in questa sua personale da CUBO, addirittura l'intero allestimento funziona come una complessa macchina scenica che lascia estendere l'atmosfera dello scatto circoscritto nella/dalla fotografia a tutto lo spazio e tutto l'ambiente che lo circonda.

Una selezione attenta di fotografie, un luogo ricolmo di piante vere e una musica soffusa sono gli elementi la cui coralità definisce quell'avvenimento meditativo rappresentato dalla lettura di *Leaves of grass*.

La grazia composta di Marinelli non nasconde, non occulta, ma, incornicia la carica di un tema narrativo solo suggerendolo e, affidata a pochi elementi la capacità di proporre un flusso di pensieri e riflessioni che arricchiscono la nostra qualità sensibile, sa tramandarci il dono della riflessione-confessione con il *non detto di noi* da cui il tempo presente spesso ci separa. Le opere, e gli elementi che ne sostengono e amplificano il senso, ci aiutano a ritrovare le tracce di uno spirito che potrebbe perdersi per sempre, ci riconcilia con uno stato d'animo ritrovato e ri-partecipato che avalora la coscienza del nostro essere *nel* e *al* mondo.

Ci sono pochi elementi che sono inestinguibile alimento della poesia per immagini di Marinelli che vanno seguiti come tracce, segni/evidenze che rimandano al cuore vivo e pensante della bellezza ammaliante delle sue opere. Proviamo a riassumerli come suggerimenti, spunti, aiuti, come partiture che siano in grado di farsi leggere nel vissuto dell'esperienza che trascende, però, quella circostanziata e limitata della mostra, ma che va oltre, perché nell'ambiguo formalismo della loro essenza incontrano prima, sempre, qualcosa di più grande dell'Arte che è la Vita.

This series sees Man back in dialogue with Nature and, in this solo exhibition at CUBO, even the entire set-up works like a complex stage machine that lets the atmosphere of the shot defined in/by the photo extend to the whole space and to the surrounding environment. A careful selection of photographs, a place filled with real plants and soft music are the elements whose unity defines the contemplative event represented by the reading of *Leaves of grass*.

Marinelli's composed grace does not hide or conceal, but frames the power of a narrative theme just suggesting it. Once having entrusted a few elements with the ability to propose a flow of thoughts and reflections that enrich our sensitive qualities, he knows how to pass on to us the gift of reflection-confession with our unsaid from which the present time often separates us. The artworks and the elements that support and amplify their sense help us find the traces of a spirit that could be lost forever and that reconciles us with a rediscovered and re-participated state of mind that corroborates the awareness of our being alive and in the world.

Only few elements are inextinguishable food for the poetry by images of Marinelli. They must be followed as traces, signs/evidences that refer to the living and thinking heart of the bewitching beauty of his works. Let us see them as suggestions, hints, aids, as scores to be read in the light of the lived experience that, however, transcends the circumstantial and limited experience of the exhibition, going further, because in the ambiguous formalism of their essence they always meet first something greater than Art, namely Life.

Leaves of Grass,
A woman waits for me #4, 2017, 40 x 30 cm



Il Tempo

Arte e Vita si incontrano, quindi, trovando il principio per ottenere una corrispondenza profonda con l'universalità delle esistenze e non con la particolarità singolare dell'individuo. Il tempo dello scatto parla dell'Uomo non di un uomo preciso. Abbiamo già detto quanto la dimensione temporale sia fondamentale per Marinelli che non solo la qualifica nella dichiarata attenzione con cui definisce l'immagine fotografica, ma anche nell'esito che questa tramanda. Le scene immortalate sono esempio di una circostanza che vale per chiunque, che non si limita ad un frammento, ma si proietta nello spazio del sentire di tutti. Ecumenicamente accoglie l'altro trattenendo in sé qualcosa: sospese e congelate, le foto respirano lentamente, per cedere il battito della vita a chi le ammira.

Il tempo è poi quello che Marinelli sa far ritrovare a noi spettatori: la qualità delle sue proposte obbliga, senza forzare la mano, a riprendersi un tempo, appunto, esclusivo rispetto alle abitudini della quotidianità. Se tutto viaggia veloce, incessante e si consuma altrettanto rapidamente, *Leaves of grass* (ma anche le precedenti sue serie) ristabilisce una presa di coscienza sull'inutilità del correre, per trovare linfa nuova nella pratica dell'interrogazione e nella conseguente attesa della risposta. Il tempo della visione fa riscoprire all'uomo il mistero della sua stessa esistenza, il cui tempo, scandito in cicli che separano la nascita dalla morte, ricolloca il tutto in qualcosa di più grande e imperscrutabile che è l'incorruttibilità dell'eternità.

Time

Therefore, Art and Life meet, thus finding the principle to obtain a deep correspondence with the universality of existences and not with the singular particularity of the individual. The time of the shot speaks of Man, not of a precise man. It has already been explained how much the temporal dimension is fundamental for Marinelli, who qualifies it not only in the declared attention with which he defines the photographic image, but also in the outcome it hands down. The immortalized scenes are the example of a circumstance that applies to anyone, that is not limited to a fragment, but projects into the space of everyone's feeling. Ecumenically, it welcomes the other, holding something in itself: suspended and frozen, the photos breathe slowly, handing over the beating of life to those who admire them.

Time is then what Marinelli recovers for us as beholders: the quality of his proposals imposes, without forcing the issue, to recover an exclusive time with respect to the habits of everyday life. If everything travels fast, incessant and consumes just as quickly, *Leaves of grass* (but also his previous series) reaffirms the awareness of the futility of running to find new lymph in the practice of interrogation and in the consequent expectation of the answer. The time of vision lets Man rediscover the mystery of his own existence, whose time, punctuated in cycles that separate birth from death, rearranges everything in something greater and inscrutable that is the incorruptibility of eternity.

Corpo Natura

In questo senso la presenza dell'uomo diventa assolutamente significativa: il suo corpo, nudo, è indifeso, vulnerabile, senza protezioni; è assoluto, totale, senza ideologie e senza referenze culturali. È corpo di un uomo che, sottratto dalla dimensione propriamente antropica in cui si sente invincibile e ineffabile, ritrova il senso di appartenenza a qualcosa di più grande e di superiore che lo mette nella condizione di ritrovare (e ritrovarvisi) la sua dimensione mortale. L'umanità di Marinelli, ritrovato un suo tempo specifico, si spoglia dell'inutile eccedenza della sua costruzione artificiale, libera la zavorra delle sue impostazioni e imposizioni per ritrovarsi nel pieno del vivere nel flusso e nel ritmo della Natura. I suoi corpi, tesi o abbandonati, smarriti o consapevoli, vivono il segno di una rinata corporeità, uscendo dalle vesti, rinvergono nella libertà del contatto fisico con il patrimonio infinito e universale del mondo vero che è quello della Natura. Il contrasto tra la corporeità delineata e fragile dell'uomo e quella aspra e dura della Natura genera quel presupposto fondante di contrapposizioni e di appartenenze che sigillano la dimensione im-permanente del vivere, fuori dalla ritualità falsa dei sistemi umani. Nel tormento dell'incertezza si percepisce un senso di pace, un filiale ritorno all'abbraccio materno che nulla nasconde dei suoi contrasti e delle sue contraddizioni: da una parte l'accoglienza della vita che si insinua e torna sempre - metafora della caparbia natura è proprio la forza dell'erba che cresce testarda infiltrandosi negli ambienti artificiali dell'uomo - mentre, dall'altra, abbiamo l'ineluttabile imprevedibile arrivo della morte.

Body Nature

In this sense, Man's presence becomes absolutely significant: his naked body is defenceless, vulnerable, without protection; it is absolute, total, without ideologies and without cultural references. It is the body of a man who, removed from the purely anthropic dimension in which he feels invincible and ineffable, rediscovers the sense of belonging to something greater and superior, thus being able to recover his mortal dimension (and himself). Once recovered its own specific time, Marinelli's humankind strips itself of the useless surplus of every artificial construction, frees the ballast of its settings and impositions to find itself living in the flow and rhythm of Nature. Its bodies, tense or abandoned, lost or aware, live the sign of a reborn corporeity, emerging from their garments, finding themselves in the freedom of physical contact with the infinite and universal patrimony of the true world of Nature. The contrast between the limited and fragile corporeality of man and the harsh and hard Nature generates that founding presupposition of contrasts and belonging that seal the im-permanent dimension of living, out of the false rituality of human systems. In the torment of uncertainty, it is perceived a sense of peace, a filial return to the embrace that hides nothing of its contrasts and contradictions. On the one hand, there is the welcome of life, creeping in and always returning - a metaphor of natural stubbornness is just the strength of the grass that stubbornly grows infiltrating man's artificial environments - whereas on the other hand there is the inevitable unpredictable arrival of death.



Leaves of Grass,
A woman waits for me,
dittico, 2017,
160 x 110cm cad.





Il senso ciclico dell'esistere si celebra, quindi, come tracciato silente nelle immagini di Marinelli che non parlano solo di un ritrovato rapporto e correlazione tra umano e naturale, ma stabiliscono anche il principio di un equilibrio che va accettato, accolto e rispettato.

Luce buio

Ad acuire la spettacolarità poetica, mai ostentata e mai urlata, di questo ritrovarsi come parte di un tutto, con le sue dinamiche e i suoi contrasti, abbiamo la scelta di Marinelli di collocare i suoi soggetti in istanti di trattenuta ambiguità, quando, tra la notte e il giorno, la luce e il buio, danzano con i loro effetti sulla pelle delle cose.

Quando un istante e l'altro della giornata si sposano nell'equilibrio e abbiamo la tensione tra rivelazione e apparizione e mistero ed oblio. Con un'attenzione di lettura davvero capacissima l'artista ci introduce alla ritualità dell'accoglimento dell'illuminazione rivelata e la spaventosa incertezza del buio del dubbio. La luce definisce, scolpisce, enfatizza, polarizza e caratterizza la soggettività delle cose, la particolarità del momento, la sollecitudine della narrazione, per contro l'ombra lascia sopravanzare il mistero della paura, la fragilità dominata dal mistero che spaventa, l'incombente potenza del potere del non conosciuto.

The cyclic sense of existence is therefore celebrated as a silent path in the images of Marinelli that not only speak of a rediscovered relationship and correlation between human and natural, but also establish a principle of a balance that must be accepted, welcomed and respected.

Light Darkness

The never ostentatious and never shouted poetic spectacularity of this finding itself as part of a whole, with its dynamics and its contrasts, is sharpened by Marinelli's choice to place his subjects in moments of restrained ambiguity, when, between night and day, light and darkness, they dance with their effects on the skin of things.

It is when different instants of the day marry with a perfect balance, creating the tension between revelation and apparition, mystery and oblivion. With a truly competent reading attention, the artist introduces the rituality of the reception of revealed illumination and the frightening uncertainty of dubious darkness. Light defines, sculpts, emphasizes, polarizes and characterizes the subjectivity of things, the particularity of the moment, the solicitude of the storytelling. On the other hand, darkness upholds the mystery of fear, the fragility dominated by the frightening mystery, the impending power of the unknown.

Leaves of Grass, **The voice of the rain**, 2017, 76,7 x 54,5 cm.

Luce e buio architettano un piano di emozioni che hanno ruolo determinante, anche in questo caso, nel rallentamento del tempo presente: nulla si dichiara e tutto si predispone alla magnificente importanza del suo contenuto.

Il fine ultimo di ogni scatto resta quello di far ritrovare quell'attimo prolungato oltre la sua temporalità, tra l'alternante equilibrio di buio e luce che dettano e sottraggono dettagli e per questo impongono alla visione dello sguardo di trattenersi, di soffermarsi, di ripercorrere più volte lo spazio ir-reale dell'opera, dove, empiricamente, ritroviamo riflessi noi stessi in quegli uomini solitari, abbandonati alla salvifica potenza dell'elemento Naturale.

Musica Spiritualità

Marinelli illumina e spegne lo sguardo secondo un ritmo e una musicalità che lasciano percepire anche un flusso di impressioni sonore oltre il tempo dell'immagine: calarsi nella visione di questi lavori lascia riaffiorare motivi inaudibili altrimenti.

In quello spazio di silenzio e di rallentamento tanto faticosamente trovati, la suggestione del luogo apre alla sua silenziosa ed effimera sonorità che, sempre sposando un doppio binario di senso, tra rumore ambientale e artificialità compositiva dell'uomo, dà modo a ciascuno di riprendere le fila di una propria esperienzialità che, dalla memoria o dal sogno, si preannuncia nel reale.

Light and darkness create a plane of emotions that have a decisive role, even in this case, in slowing the present time: nothing is declared and everything is predisposed to the magnificent importance of its content.

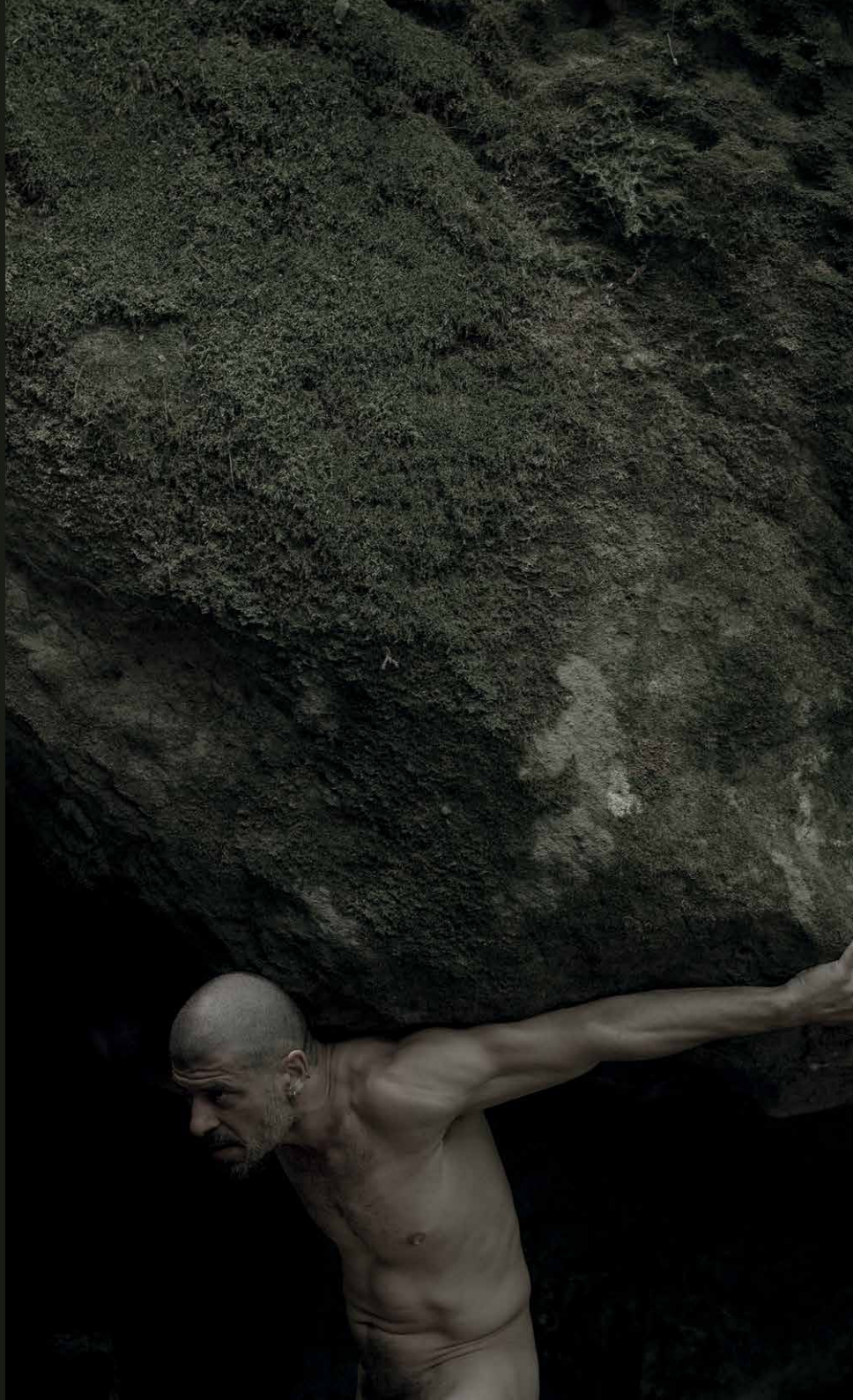
The ultimate goal of each shot is to find that moment prolonged beyond its temporality, between the alternating balance of darkness and light that dictate and subtract details, and for this reason force the vision of the eye to restrain itself, to linger, to retrace several times the un-real space of the work, where, empirically, we find ourselves reflected in those solitary men, abandoned to the saving power of the Natural element.

Music Spirituality

Marinelli illuminates and extinguishes the gaze according to a rhythm and a musicality that also allows the perception of a flow of sound impressions beyond the time of the image: descending into the vision of these works allows the resurfacing of motifs that would otherwise be inaudible.

In that space of silence and slowdown so painstakingly found, the suggestion of the place opens to its silent and ephemeral sonority that, always sharing a double track of meaning, between environmental noise and human compositional artificiality, allows resuming the sense of one's experience that, from memory or dream, promises to be real.

Leaves of Grass, **the Myth of Sisyphus**,
2017, 110 x 76,7 cm.





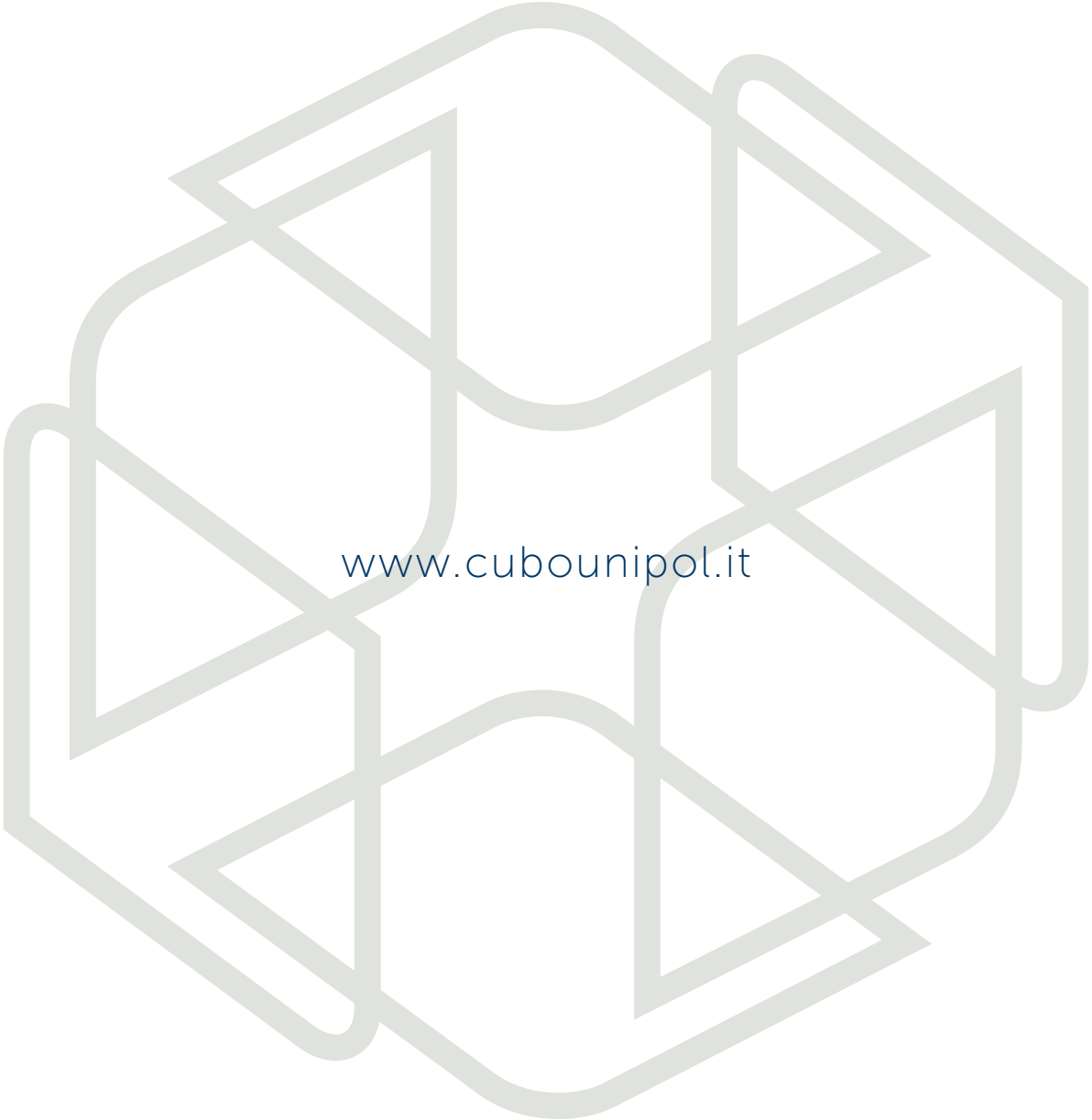


In questo senso diventa fondamentale la collaborazione con il compositore, musicista e *sound designer* Luca Longobardi che, in occasione di questa mostra, mappa i suoni ambientali del luogo degli scatti, compone ed esegue una serie di pezzi che completa il lavoro di Marinelli offrendo un ulteriore elemento di lettura analitica. La musica, unita agli altri elementi costruisce un complesso apparato scenico che accoglie, circonda e veste lo sguardo e l'animo di chi guarda. Non importa, quindi, se sentita e accompagnata nella realtà, o sentita con la coralità dell'animo, la musica intrinseca ai suoi lavori rimanda a quel ritrovato alleggerimento della coscienza che è fuori dal tempo e dai tempi. Non ci sono riferimenti a religiosità specifiche, eppure il senso di una spiritualità trascendente affiora proprio da questo intenso inno taciuto e trattenuto nella memoria. Si osserva e si contempla come se si assolvesse ad una preghiera laica, ad un ricongiungimento con l'Infinito, con l'Ineffabile.

Lo *status* di ritrovata armonia dell'uomo coincide proprio con quella capacità di incarnarsi con quello che ci circonda, il quale non è una quinta che fa da sfondo alla nostra vita, ma un elemento in cui toccare le parti del tutto di cui, a tutti gli effetti, facciamo parte.

Marinelli, tra tono quasi consolatorio e conciliante e uno aspro nella sua severa perentorietà, ci conquista sempre perché in fondo non risolve mai nulla del tutto; indica una via, definisce un impulso a fare, ma non dichiara mai una destinazione, un traguardo. La conquista finale spetta al singolo e al suo desideroso anelare davanti all'irrisolto mistero, più profondo ed ancestrale, di quell'immensità inspiegabile, che è la Vita, e di cui tocchiamo solo fugaci frammenti. La risposta sembra essere quella dell'accettazione senza costruzioni dell'arcano mistero dell'Amore universale che deve per forza di cose passare, per noi, dalla riconciliazione con la Natura e la bellezza dell'Universo, per ritrovare non solo una pace interiore e dello spirito, ma anche quella del corpo e dei sensi.

di **Matteo Galbiati**



www.cubounipol.it

LESS IS MORE

CUBO

Piazza Vieira de Mello, 3 e 5 - Bologna
Tel. 051.507.6060 - www.cubounipol.it



CUBO
Condividere Cultura

Unipol
GRUPPO